l'Unità - Venerdi 16 giugno 1995 Redazione: via del Due Macelli, 23/13 - 00167 Roma tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fex 67.95.235 l cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

200 vetture usate o seminuove VI attendana

YIO TO TEMPRA DEDRA ALFA 33 SW

Salta «Chimere», show equestre

Zingaro volta le spalle all'Estate Romana: «Piazzale Clodio non va»

Addio Zingaro. Salta uno dei pezzi forti dell'Estate romana, l'o-pera equestre Chimere di Bartabas in programma a piazzale Ctodio dall' 8 al 18 luglio. L'artista che ha creato e animato questo spettacolo con venticinque cavalli, due giorni fa ha comunicato alla Fondazione RomaEuropa, che ha ormizzato la manifestazione, la sua ganizzato ia manuestiria nello spa-indisponiblità ad esibirsi nello spazio verde sotto la collina di Montemario. Decisione confermata da Monique Veaute, direttore della Fondazione, chiarendo che Zingaro mon ha reputato l'area di piaz-zale Clodio, che gli è stata messa a disposizione, rispondente alle con-dizioni artistiche dell'opera : Secondo la Veaute, dopo alcuni so-pralluoghi, Bartabas aveva scelto come luogo idoneo per svolgere il suo spettacolo Il Mattatolo. Il Comune, però, ha spiegato ancora Veaute, ad aprile aveva comunicato l'impossibilità di usare quell' area, proponendo piazzale Clodio. «Anche se tutte le verifiche tecni-che a piazzale Clodio avevano dato esito positivo, due giorni la Zingaro ha detto il suo no definitivo. Abbiamo cercato di convincerio fino all'ultimo. Siamo molto dispiaciuti», «Anche noi siamo displaciuti - ha commentato l' assessore alla cultura Gianni Borgna -. Su piazza-le Clodio avevamo ottenuto tutti i permessi ed anche RomaEuropa e

lo staff di Zingaro erano d'accordo Non so forse questo rifiuto nascon-de altre motivazioni. Ma Borgna non si scompone poi molto, data l'attesa per lo spettacolo dell'artista che si è esibito a Roma per l'ultima volta ben cinque anni fa al Matta-tolo, dove avrebbe voluto tornare. Non si scompone e dice: «Comun-que il cartellone dell' Estate Romana è fin troppo ricco. Bartabàs era una parte che lo arricchiva ma non uno dei pezzi forti come l'Opera». Secondo Veaute del RomaEuropa, Bartabas avrebbe rifiutato l'area di Piazzale Clodio perché «il suo spet-tacolo è molto raffinato, ha bisogno di un ambiente lontano dai rumori delle strade, in cui il pubblico, anche per il particolare allestimen-to scenico è totalmente convolto. Quando Zingaro va all' estero gli si danno luoghi come il Colosseo a Nimes o le migliori piazze di Edimburgo: «lo stesso – ha detto l' as-sessore Borgna – ho fatto una veri re Borgna – ho fatto una verifica un sabato comeriggio alle 17. in un' ora di punta, e posso assicu-rare che non arrivava il minimo rumore. E poi quella di piazzale Clodio è una bella area verde, sotto la collina di Montemario tutta recintata. Per le piazze storiche di Roma ci sono particolari problemi di vincoli e tutele. Il Mattatoio, però, non è certo una piazza storica, e non è esente da rumori. Comunque era già impegnato per un'altra manife-



Il «30» vira nella corsia d'emergenza, poi la carambola. Poche ore prima un altro incidente

Tram contro due bus al Verano Non funziona lo scambio: feriti 14 passeggeri

Un tram che vira improvvisamente, finisce nella corsia di emergenza a lui riservata e va a cozzare contro un bus, che a sua volta finisce contro un altro bus. La carambola ieri mattina a piazzale del Verano. Colpa di un errore del conducente? Forse. Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta. Colpa anche delle macchine che hanno rubato i posti di parcheggio riservati all'Atac. Quei due bus, là non dovevano starci

PAOLO CAPRIO

 Credevo che fosse scoppiata una bomba per il gran botto. Mi so-no voltato e ho visto il tram incastrato dentro a un bus parcheggiao li mio primo pensiero è stato al-l'autista del bus. Un minuto prima era al suo posto di guida. Stavo quasi per svenire, sono corso e per fortuna era appena sceso. È stata una liberazione. È il racconto di Carmino Colio, casolicea di tumo Carmine Celio, capolinea di tumo a piazzale del Verano. Ci racconta queste cose quando le squadre di soccorso con grande latica stanno disincastrando i due mezzi. Mi tremano ancora le gambe se penso à

Bnua il signor Celio «non ho resisti to, sono voluto ritomare qui. È la prima volta in tanti anni di carriera che mi è capitata una cosa del ge-

Un racconto breve, ma sufficien-te a spiegare gli attimi di terrore vis-suti ieri mattina alle 11 nel vasto piazzale antistante l'ingresso del cimitero. Un tram (il 30 barrato). di quelli nuovi, costruiti dalla ditta milanese Socimi, è finito improvvi-samente nella corsia di emergenza. Nel mutamento di percorso il conducente è stato sbalzato dal quello che poteva succedere con- impedito di intervenire pronta- ha spiegato l'ingegnere Mirabelli stare perchè i posti a loro riservati «19» fosse distratto?

mente, di azionare il freno di soccorso, andando infine a cozzare con violenza contro un bus della linea 71 che a sua volta è rinculato contro un altro bus della linea 163, che si trovava subito dietro, іл рагcheggio. I due mezzi erano vuoti nel tram invece c'erano dei passeggeri, alcum dei quali sono stati caraventati in terra dopo l'impatto. I danni maggiori il hanno subiti l'autista del tram Vito Leti e un pas-seggero. Stefano Santarelli. Ricoverati al Policlinico hanno avuto una prognosi di sei giorni il primo e di 14 il secondo che ha subito la rottura del setto nasale. Per gli altri, una decina in tutto soltanto piccole contusioni. Sui luogo dell'inci-dente sono arrivati i vigili del fuoco. i vigili urbani e la polizia per i primi accertamenti. È intervenuta anche la piemme, la dottoressa Monte leone, che ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità di un incidente che poteva avere conseguenze gravissime. È stato inter-rogato il conducente del tram. Vito Leti, che ha spiegato la dinamica

intervenuto sul luogo dell'incidente, ha aperto un inchiesta interna per appurare da un punto di vista lecnico se ci sono responsabilità Due le cose da verificare: perchè il tram è finito in corsia di emergenza e perche in quel punto fossero stati parcheggiati due bus. La prima potrebbe essere stata provocata da un errore umano, una disattenzione del conducente del 30 barrato. Ci spiega l'ingegnere Carlo Anto-nello dell'ufficio tecnico addetto ai tram, che quando un mezzo passa motori inseriti (quindi con passaggio di corrente elettrica) la linea non subisce deviazioni, se questo non accade ecco che scatta lo sattenzione del conducente. La seconda riguarda i due bus parcheg-giati dove non avrebbero dovuto stare. Una corsia di emergenza de-ve essere sempre libera. E qui entrano i scena i vigili urbani, che hanno un posto fisso a pochi metri dal luogo dell'incidente. I due bus, infatti, si trovavano momentanea

erano occupati da macchine in sosta. «Li abbiamo chiamati -spiega il capolinea Celio- ma non sono venuti. Accade così tutti i giorni, noi questi mezzi da qualche parte li dobbiamo siatemare. Vede il caopoiamo siaentarie. Vede il ca-polinea del 71, i bus stanno in mezzo alla strada perchè il loro posto è occupato dalle macchine. Che per la linea ferrata del 20 bar-rato e del 19 ien losse una giornata poco fortunata lo si era capito già nel primo mattino. Ore sette e cinque, proveniente da via Tiburtina arriva a piazzale del Verano il tram. 19, passa sotto il pattino dello scambio, che devia la sua corsa spedendolo nella corsia di emerenza con un brusco spostamento laterale. È ancora molto presto, la corsia è libera, per cui il tram scivola tranquillo. Non altrettanto accade per un cittadino del Blangadesh che cade pesantemente in terra Ricoverato al pronto soccorso del Policlinico, i sanitari gli riscostrano una lussazione alla spalla, per lui 20 giorni di prognosi. Due incidenti simili nell'arco di poche ore, possi-

Spettacolare ritorno per la Vergine che lacrima sangue. Tutto è pronto a Pantano per la festa di domani

La Madonnina scenderà dal cielo in elicottero

SILVIO SERANGEL

CIVITAVECCHIA. Un arrivo spettacolare, un ritomo dal cielo per la Madonnina delle lacrime di sangue. La statuna di gesso sarà tra-sportata alla chiesa di Pantano con un elicottero della polizia. Una misura precauzionale, dettata dalle difficoltà che avrebbe incontrato il corteo di auto per farsi largo fra le centinaia di tedeli e curiosi che, sabato, vorranno vedere da vicino, magari toccare la Madonnina del miracolo. Cinque, diecimila perso-ne, forse molti di più. Difficile stimare l'afflusso dei pellegrini per la messa che verrà celebrata alle 7.30 di sera da monsignor Girolamo Grillo nel piazzale della chiesa. «Abbiamo notizie dell'arrivo di gruppi dalla Spagna, dalla Francia, dalla Svizzera e perfino dall'Olan-da – dicono alcuni volontari del Comitato di Pantano in una pausa prie prenotazioni, ma chiamate te-lefoniche per avere informazioni sul percorso. Così si può prevedere l'arrivo di moltissimi fedeli da Napoli, dall'Abruzzo per non parlare delle province di Viterbo e Frosino-

Finalmente, dopo due mesi,

il Venerdi Santo, quando il rilorno della Madonnina a Pantano fu bloccato dal sequestro della statuina voluto dalla magistratura. Ora i giomi delle polemiche e della de-lusione sembrano lontani. Dimenticate le fiaccolate dei fedelissimi del «miracolo» che contestavano davanti alla cattedrale l'eccessiva prudenza del vescovo Grillo. E lui. e il 15 marzo si è visto piangere la Madonnina fra le braccia, continua a predicare prudenza. Osienta tranquillità, ma sa di essere serfute sulla bocca di un vulcano che da qualche giomo è tomato a tuona-«Avrei preferito la restituzione

della Madonnina con una cerimo-nia più semplice – dichiara monsignore, nuovamente assalito dai mezzi d'informazione di ogni angolo del mondo –. Bisogna com-prendere la grande fede delle persone, ma debbo ripetere che a Pantano non dovrenio costruire no santuano di mattoni, ma di tanti pomini e donne che la Madornina nuscuà a convertire».

Una entica un poi acida alla piecola Lourdes del Lazio, che ormai tre mesi fa, nei giorni dell'eufona collettiva, il sindaco di Civitavecchia Pietro Tidei si era minaginalo per qualche ora. Dunque nessun santuario per la Madonnina? «Come nella prima fase - precisa il sin-

daco - torno a ripetere che l'ammi nistrazione ha predisposto le strut-ture per rendere sicuro l'arrivo dei fedeli. Sui poisibili sviluppi, vedre-mo. Se non ci fossimo mossi con grande tempestività, e senza spendere una lira, ora ci troveremi affrontare un'emergenza non facide». A Pantano è tutto propio. È siato già montato il palco su cui il ve-scovo celebrerà la messa. Sull'altare, in una campana di plexiglass verra custodita la statuina di gesso Intorno una infiorata di rose che. Accanto, nel piazzale, la tribunetta per i ragazzi dei due cori e per la banda musicale. Posti riservati per gli handicappati e gli invaUso abitativo privato e per alberghi soppiantano ovungue il terziario

Vade retro uffici Con Giubileo e crisi la casa torna casa

 La città sta cambiando immagine urbanistica: tornano le case e vanno via gli uffici, numerosi appartamenti si trasformano in alber ghi mentre tipografie e magazzini in disuso cambiano in pargheggi o garage. Tutto questo non stugge alla Commissione edilizia, che anzi è un ossservatorio prezioso per l'amministrazione capitolina. Come dire: il pool d'esperti ssaggia l'anda-mento del mercato e riferisce al Campidoglio che poi adotta le nor-me. Ed è stato proprio esaminando i 300 progetti giacenti in ripartizio-ne edilizia che uno dei membri della Compissione canticilina. Il della Commissione capitolina, il professor Giorgio Ciucci (storico dell'artichettura contemporanea), ha «scoperto» il volto nuovo di Ro-ma: una trasformazione urbanistica sempre più in crescendo, in vi-sta del Giubileo del 2000. Un fenosa del ciudoleo del acuto. Un enco-meno che sta prendendo piede in quasi tutti i quartieri, sia del centro storico che della periferia. Le Cir-coscrizioni più attive? Una quater-na secca: VIII (Tor Bella Monaca e le altre borgate sulla Casilina), XIII (Ostia), XVIII (Arrelio-Boccea) e XX (Ponte Milvio-Cassia).

Così si viene a sapere che in Piazza Vittorio e via XX Settembre c'è la tendenza a trasformare gli ce ia tenderiza a trasionnare gii appartamenti o le singole pensioni in veri e propri alberghi. I progetti, che hanno già ottenuto il condono, sono ora nelle mani della Commissione edilizia. Gli interessati aspetterebbero il parere sul cambio della destinazione di uso per avagara la puora gestione della per avviare la nuova gestione del-l'immobile. E non solo. Il tam tam del rinnovamento urbanistico ha raggiunto anche il popolare quar-tiere di San Lorenzo, e via di segui-to fino alla via Olimpica: «In queste zone - ha precisato il professor Ciucci - le vecchie tipografie e i magazzini collocati ai primi piani stanno cettondo il passo ai dazage stanno cedendo il passo ai garage, ai parcheggi per le automobili». Ai Parioli, come anche al Salario e al Pinciano c'è invece un ritorno alla ruciano c e invece un niorno aua residenza. Il terziario è il docciatodi lusso. In questi quartieri, e fino agli anni Ottanta, c'era stato il boom degli uffici. Adesso, a un passo dal Duemila, si sta verificando un ritorno al passato: conta più la casa di residenza che una sede

bançaria o un ufficio di assicura-zione qualsiasi. «Quello che si sta verificando a Roma - ha commentato Stefano Garano, del Diopartimento pianificazione territoriale e urbanistica dell'università "La Sapienza" - è un fenomeno che accade di continuo a Parigi e Londra. Se quello che perdiamo a San Lorenzo non lo re-cuperiamo a Pietralata, a mio avviso questa trasformazione è indice di una crisi economica.

Duemita e 670 pratiche esami-nate. 1744 concessioni rilasciate nei '94 con un incremento del 21 per cento rispetto all'anno prece-dente. Mille e 100 domande definite nei primi cinque mesi del '95 con un incremento rispetto allo stesso periodo del '94 pari al 64 per cento. Sono questi i primi risultati di un processo di snellimento delle procedure e di organizzazione strutturale degli uffici dell'amministrazione comunale, avviata lo scorso ottobre con la nomina di 10 «responsabili del procedimento». ciascuno dei quali guida un grup-po di lavoro per l'esame dei pro-

getti.
Più efficenza, un iter burocratico per le concessioni più snello e po-

teri decentrati alle circoscrizioni. Queste alcune delle novità in ma-teria ediliza presentate leri dall'as-sessore alle politiche del territorio Domenico Cecchini. E il: tutto a tronte di una riduzione del 20 per cento del presonate Secondo Cescento del personate. Secondo Cecchini l'accelerazione nel rilascio delle concessioni ha ridotto le domande in corso di istruttoria a 6.700, domande che verranno smaltite entro l'aprile del '96. Un'ulteriore razionalizzazione del lavoro degli uffici centrali si avrà entro la fine del '95, con l' entrata in vigore del nuovo regolamento sul decentramento amministrativo che dà alle circoscrizioni competenze che oggi gravano sulla XV Ripartizione. Andreina Riccl, presidente della nuova commissione dilizia una carrea dinoccabile. edilizia, una carica rinnovabile equizia, una cenca minovaone ogni quattro mesi a sorteggio, ha poi illustrato i compiti e gli inter-venti di questo organo consultivo. «Finora abbiamo esaminato circa 300 richieste, delle quali un retzo 300 richieste, delle quali un terzo non ha avuto parere favorevole per insufficienza delle garanzie minime di qualità; ma tra i nostri compiti c'è anche quello di elevare il livello architettonico e ambientale della città». I componenti della Commissione, per tutto il periodo della loro permanenza nell'organo, non possono firmare progetti che riguardano il territorio di Roma: una clausola di trasparenza ha spiegato Cecchini - che ha spinto alle: dimissioni due ingegneri che riguardano pare della Commissione. Dimissioni di protesta, invece, quelle di Renata Bizzotto, presidente dell'Ordine degli architetti, un ordine professionale che negli ultimi tempi è in forte polemica ultimi tempi è in forte polemica con il Campidoglio e con la sua at-tività. L'assessore ha anche annun-ciato la pubblicazione di un vademecum per compilare le domande di concessione.

Sciopero Fs Week-end senza treni

Trasporti a rischie per II fine settimana. Delle 21 di doma sottimana. Dello 21 di domani, alla siessa era di domenica, eclopera il personale viaggiante delle ferrovio dell'intere compertimente di Roma. L'astensione dal lavère à stata indetta dalla eggretaria regionale Lazio dalla Fisafa-Cisal, insieme alla Fitt-Gell, alla Fitt-Cisal e alla Ulitrasporti per probestare contro le intribute aziendali che, a logo dire. Lentato di carrefungia e contro le maisere azienese che, di lero dire, tentano di reggiungere accordi separati con elcune erganizzazioni sindaceli anziché con tutti i firmatuti del contratti collettivi nazionali di lavoro. Per gli stessi motivi sono state proclamate 48 ore di sciepar delle navi tragnetto limitatar alla tratta Civitavacchia-Goli Aranci. La aituazione si è ulterformente aggravate dopo un recente provvedimento della Sacietà Es con cui sono stati messi in prepensionemento circa rl, di cui 250 i quemat serrover, di cui 250 a Roma. Abello femovie -al legge in un comunicato stampa della Fleafs-Cisal-già oggi tutti i setto sono carenti di personale. Il sindecato non nacconde la sua proceupazione per l'ulteriore riduzione della forza lavoro e fa notare che ·in questo modo la Società Fa ha violato la legge sui

Assessorato alla Cultura Ass. Cult, Nottetempo...

EXCURSUS

Arte al Presente

Rassegna d'Arte del Movimento Presenteista. grafiche e progetti di: Piccinini, Bruno, Campanella, Vaglica, Napodano, Lombardi, Xangò

Presso l'Ass. Cult. Nottetempo... via Madonna dei Monti 94 dat 13 al 27 giugno 1995 dalle ore 21 alle 24

Per informazioni: Arci Nova di Roma tel. 4180369